

## ***Grandi cose ha fatto il Signore per noi***

30<sup>o</sup> per annum  
Bonne

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che **nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole** verso coloro che gemono nella oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: **fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te.** Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Dal libro del profeta Geremia*

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per

Giacobbe,

esultate per la prima delle nazioni,

fate udire la vostra lode e dite:

"Il Signore ha salvato il suo popolo,  
il resto d'Israele".

Ecco, li riconduco dalla terra del  
settentrione e li raduno dalle  
estremità della terra;

fra loro sono il cieco e lo zoppo,

la donna incinta e la partoriente:

ritorneranno qui in gran folla.

Erano partiti nel pianto,

io li riporterò tra le consolazioni;

li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua

per una strada dritta in cui non

inciamperanno, perché io sono un

padre per Israele, Èfraim è il mio

primogenito».

Ger 31, 7-9

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, mentre Gesù partiva da  
Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta  
folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era  
cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno,  
cominciò a gridare e a dire: «Figlio di  
Davide, Gesù, abbi pietà di me! ».

Molti lo rimproveravano perché tacesse,  
ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di  
Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e  
disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco,  
dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in  
piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io  
faccia per te?». E il cieco gli rispose:  
«Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù  
gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E  
subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la  
strada.

Mc 10, 46-52

In questo mese la preghiera di colletta ci ha  
insegnato a invocare il Padre come colui che:

- ✚ ha creato l'uomo e la donna
- ✚ scruta i sentimenti e i pensieri dell'uomo
- ✚ (è) Dio della pace e del perdono
- ✚ (è) luce ai ciechi e gioia ai tribolati

Padre, riconosciamo e lodiamo la grande  
tenerezza che manifesti nel tuo Figlio. Lui  
manifesta la tua bontà perché guarendo gli  
occhi della nostra anima ci apre ad  
accogliere quella luce nella quale anche noi ci  
riconosciamo come tuoi figli e insieme con  
lui, il tuo primogenito, e con le sue parole  
possiamo invocarti come *Padre nostro che  
sei nei cieli...*

nel tuo Figlio  
unigenito ci  
hai dato il  
sacerdote  
giusto e  
compas-  
sionevole

"Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente chi torna dalla deportazione a Babilonia si sente amato da Dio, oggetto della sua compassione. Su questa liberazione trova forza la fiducia che apre alla fede, con cui poter invocare, così come ha fatto il cieco: **«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»** riconoscendo in Gesù di Nazaret la piena manifestazione della tenerezza di Dio, sempre all'opera a favore dei suoi figli

**Con quanta fiducia e fede invoco la liberazione che Dio mi offre?  
Solo per la salute del corpo o anche per la salvezza della vita?**

fa' che tutti gli  
uomini  
riconoscano in  
lui la  
tenerezza del  
tuo amore di  
Padre

io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito l'idea di Dio che ama come un padre-madre è presente anche prima che Gesù si presenti come "Figlio di Dio"; già la prima alleanza sottolinea questo dono-legame tra Dio e il suo popolo

**Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!** il cieco compie il primo passo quando invoca Gesù come discendente di Davide, destinatario della promessa di Dio, manifestazione del suo amore **Chiamarono il cieco, dicendogli: Coraggio! Alzati, ti chiama!** la comunità cedente accompagna e incoraggia il singolo fedele che si pone alla ricerca di Dio, fino a portarlo ad una invocazione sempre più ricca di fede: **Rabbunì, che io veda di nuovo!** invocazione in cui Gesù è riconosciuto come maestro – rabbino, colui che insegna la strada della vita

**Nella mia sensazione di credente cosa prevale: la paura del peccato, il timore dei castighi di Dio, oppure la gioia di sentirmi amato, l'esperienza concreta e stabile della sua tenerezza?**

si mettano in  
cammino  
verso di te

li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno il ritorno dall'esilio a Babilonia, e prima ancora l'esodo dall'Egitto, è modello di ogni cammino di fede: ha come meta una comunione più vera con il Signore, che facilita questo desiderio dell'uomo

**sedeva lungo la strada a mendicare** questa situazione fisica del cieco è parabola dell'uomo non ancora discepolo del Cristo: sta fermo e mendica l'aiuto di altri; è povero e incapace di andare verso la vera felicità

**subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada** quando scopre Gesù e la sua potenza – facendone esperienza nella guarigione – l'uomo che era cieco diventa discepolo. Non è più sul ciglio della strada ma si è alzato e cammina; ha una meta perché il suo obiettivo è seguire il Maestro che lo ha liberato dall'oscurità. Gesù stesso conferma questa nuova vita: **Va', la tua fede ti ha salvato** era cieco, ora è credente

**Quali passi concreti sto compiendo per essere un discepolo del Messia che mi ha liberato dal buio del peccato? Alimento la mia ricerca grazie all'ascolto della Parola di Dio?**